

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: wwfchieti@csvchpec.it" <posta-certificata@sicurezzapostale.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 09/02/2016 04:01 PM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Osservazioni alle integrazioni progetto Gasdotto Larino -Chieti DN 600 (24?), DP 75 bar della S.G.I. Società Gasdotti Italia S.P.A.

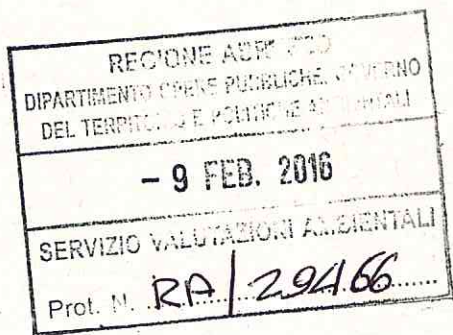
Osservazioni WWF alle integrazioni progetto Gasdotto Lar =?UTF-8?Q?

ino -Chieti DN 600 =2824=E2=80=9D=29=2C DP 75 bar della S=2EG?= =?UTF-8?Q?
=2EI=2E Societ=C3=A0 Gasdotti Italia S=2EP=2EA=2E=2Epdf?=(710954)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)
- [Azioni](#) ▼

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in: DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIVED](#) [SENT ITEMS](#)

Gent.mi, per un mero errore nella precedente mail è stato inviato un file incompleto e danneggiato. Vi preghiamo di sostituirlo con quello corretto allegato alla presente, inviato a nome e per conto delle associazioni WWF Zona Frentana e Costa Teatina e WWF Chieti - Pescara. Distinti saluti Nicoletta Di Francesco presidente WWF Chieti-Pescara Tel.: 320 2788489



— Scocio
— SRA



**Associazione WWF
Zona Frentana e Costa Teatina ONLUS**
c/o Centro Servizi per il Volontariato
Via Ortona, snc - 66034 Lanciano (Ch)
zonafrentana@wwf.it

**Associazione WWF
Chieti Pescara ONLUS**
Via Ortona, 17 - 66100 Chieti
chietipescara@wwf.it

Posta elettronica certificata: wwfchieti@csvchpec.it

Chieti, 5 febbraio 2016

**DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO
E POLITICHE AMBIENTALI**
– Servizio Tutela, Valorizzazione del paesaggio
e Valutazione Ambientale -
via Leonardo Da Vinci, 6 (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila

Posta elettronica certificata: via@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto:

Osservazioni alle integrazioni progetto Gasdotto Larino -Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar della S.G.I. Società Gasdotti Italia S.P.A.

L'Opera:

Il nuovo gasdotto Larino-Chieti costituisce il completamento della dorsale adriatica di SGI, tra i terminali posti a nord a San Marco e a sud a Larino. Supporta e migliora le condizioni di bi-direzionalità dei flussi di trasporto lungo 111,340 km e interessa le provincie di Campobasso, Chieti e Pescara. Attraversa 26 comuni.

DN 600 (24"), DP 75 bar, con origine dall'esistente impianto di Larino, in località "Roccia Tonna" e terminazione finale nel comune di Pianella, dove sarà effettuato il collegamento alla rete esistente e realizzata la trappola di arrivo.

- I tubi costituenti la condotta di trasporto principale saranno di acciaio.
- Spessore della condotta 11,1 mm;
- Allacciamento all'eventuale impianto di stoccaggio di Sinarca DN 300 (12") - Montenero di Bisaccia-
- Allacciamento impianto di stoccaggio di Cupello DN 600 (24")
- L'esecuzione del metanodotto principale che prevede la suddivisione del tracciato in 3 lotti funzionali che verranno realizzati in un arco temporale di 36 mesi in totale.
- La profondità di scavo sarà tale da garantire un ricoprimento della condotta non inferiore a 1,50 m.
- Il materiale movimentato totale risulta essere pari a circa 1.284.032 m³. Di questo 7.862 m³, l'eccedenza, pari allo 0.6% del terreno movimentato, verrà trattato come rifiuto ai sensi del D. Lgs. 152/06
- Attraversamenti -2m ferrovia, 1,5m strade, 3m fiumi, torrenti, grossi canali o da definire con enti;

Premesso che:

L'intero progetto, visto l'impatto ambientale e socio economico che andrà a comportare su interi territori, è privo di una caratterizzazione che permetta su diversi aspetti di valutarne appieno le reali conseguenze.

Non è un opera che: "debba essere attuata per imperativi motivi di rilevante interesse pubblico", poiché basterebbe potenziare e ammodernare il tracciato già esistente, tant'è che in tutto il progetto non vi è traccia di aree di certa rilevanza sprovviste di metanizzazione, nonostante la proponente metta tra le motivazioni anche questa. Non è un opera di interesse strategico. La SEN - D.L. 34/2011 - cui fa riferimento la proponente, per dare un indirizzo strategico alla propria opera, in seguito al successo dei Sì al referendum del 13 giugno 2011, subisce l'abrogazione del comma 8 dell'articolo 5 (abrogazione resa esecutiva con D.P.R. n. 114/2011) e dell'istituto della SEN da esso disciplinato. Pertanto L'istituto della SEN non fa più parte del nostro ordinamento¹

VINCA:

Il progetto in questione direttamente o indirettamente (calcolando un raggio di 5km -area Buffer-) va ad interferire con ben **16 SIC e 1 ZPS:**

· in Regione Molise:

- SIC IT7222254 "Torrente Cigno";
- SIC IT7228228 "Bosco Tanassi";
- ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno";
- SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi";
- SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarello-Macchia Manes";
- SIC IT7222215 "Calanchi Lamaturo";
- SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero";
- SIC IT7222212 "Colle Gessarò";
- SIC IT7228221 "Foce Trigno-Marina di Petacciato";
- SIC IT7228226 "Macchia Nera-Colle Serracina";

· in Regione Abruzzo:

- SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)";
- SIC IT7140126 "Gessi di Lentella";
- SIC IT7140210 "Monti Frentani e Fiume Treste";
- SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento";
- SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)";
- SIC IT7140215 "Lago di Serranella e Colline di Garenna";
- SIC IT7140110 "Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)".

La Direttiva Habitat 92/43/CEE prescrive tassativamente all'articolo 6 comma 3 "Qualsiasi piano progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo" La valutazione di incidenza in Italia è disciplinata dall'art.5 del D.P.R. 357/1997 e successive modifiche. Il TAR Veneto nella sentenza del 18/12/2007 n.4027, ha puntualizzato come il vigente art.5 del DPR 357/97 stabilisce al III° comma per interventi che possano avere incidenze significative "...ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possano avere sul sito" La norma chiaramente non pone alcun limite particolare, nel senso che non è affatto richiesto che l'intervento in questione sia iscritto nel sito, e non possa essere invece semplicemente destinato ad un'area relativamente prossima a quello, considerato anche il suo contenu-

¹ Camera dei Deputati, approfondimenti normativi -26 novembre 2015-

to. D'altro canto, la richiesta di uno studio di incidenza ha, per l'appunto, la finalità di stabilire se l'intervento abbia in concreto un effetto significativo, ed eventualmente quale; non se ne presuppone invece ex ante l'esistenza. (cfr. T.A.R. Puglia, Bari sez.1, sentenza del 2/04/2009, n.785). Anche il Consiglio di Stato in numerose decisioni, come la n.6832 del 11/07/2006, o la VI, n.1102/2005, ha ribadito l'assoluta necessità di valutare l'intervento con le misure di conservazione del sito Natura 2000. Quindi una giurisprudenza più che consolidata sia a livello nazionale che comunitaria, ha ripetutamente affermato il carattere necessario della valutazione di incidenza: " La giurisprudenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea, sulla scorta di quanto previsto dalla direttiva 92/43, sottolinea che deve essere sottoposto a valutazione d'incidenza qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative sullo stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La stessa giurisprudenza precisa, in proposito, che requisito base della valutazione è che il piano o progetto sia idoneo a pregiudicare significativamente il sito interessato e che, in considerazione del principio di precauzione, tale pregiudizio sussiste in tutti i casi in cui non può essere escluso, sulla base di elementi obiettivi, che il suddetto piano o progetto pregiudichi significativamente il sito interessato" (Corte di Giustizia CE, Sez.II, 10 gennaio 2006 n.98; id.29 gennaio 2004 n.209; Consiglio di Stato, Sez.IV, 22 luglio 2005 n. 3917; Consiglio di Stato, Sez.IV, 5 maggio 2006 n. 5328)²

Questo brevissimo excursus solo per puntualizzare che, se anche il SIC non viene attraversato direttamente, attraverso una VINCA OPPORTUNA viene individuato l'effettivo impatto. Secondo la scrivente associazione, **la valutazione dell'effettivo impatto non viene effettuato nemmeno in quei SIC letteralmente attraversati dal gasdotto**. Inoltre la proponente, nella VINCA ricorda sommariamente che:

Qualora il piano/programma/intervento, contato che non è possibile realizzare soluzioni alternative, nonostante le conclusioni negative della valutazione d'incidenza, debba essere attuato per imperativi motivi di rilevante interesse pubblico, sarà necessario individuare e descrivere le misure di compensazione...nel caso gli effetti e/o interferenze negative ricadano su habitat naturali o specie prioritarie, le misure di compensazione devono essere preventivamente approvate dalla Commissione europea -pg.23 VINCA-

Orbene, riproponiamo lo stralcio del testo legislativo nella sua interezza, DPR 120/2003:

*"Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un Sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9). **Se nel Sito interessato ricadono Habitat naturali e Specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione."***

I SIC e ZPS intercettati dal gasdotto sono:

1. SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)"
2. SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento"
3. SIC IT7140127 "Fiume Trigno- (medio e basso corso)"
4. SIC IT7140126 "Gessi di Lentella"

² Da WWW.dirittoambiente.com dott.sa Valentina Stefutti 2013

5. SIC IT7222212 "Colle Gessaro"
6. SIC IT7222214 "Calanchi Pisciareello-Macchia Manes"
7. SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi"
8. ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno"

nb.: ai ZPS, si applicano le misure di conservazione generali individuate dal D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184, (Criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S), come modificato dal D.M. 22 Gennaio 2009.

SIC presenti in Abruzzo, intercettati dal gasdotto

nb.: le note sono brevi, poiché di fatto le descrizioni della proponente, bibliograficamente parlando, descrivono di per sé in maniera sostanzialmente sufficiente le specie presenti nei SIC. Quello che invece manca, e che brevemente descriviamo è appunto il reale impatto.

SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)"- Bosco ripariale con diverse tipologie forestali, che si sviluppa su diversi terrazzi fluviali. Il bosco riveste anche interesse storico poiché si dispone di documenti relativi fin dal XVI secolo. Sito di interesse forestale con vegetazioni di ambienti umidi alquanto rari in Abruzzo, con presenza di piante idrofile indicatrici di buona qualità ambientale. Nello screening all'appendice Q a pg.656, la proponente erroneamente afferma che non è stato redatto il Piano di Gestione, che invece c'è, quindi non può sapere che detto piano applica una **tutela integrale** per le sponde fluviali e aree golenali con scarpate idonee per la nidificazione, **tutela integrale** per i corsi d'acqua, stagni...pg.150 PdG, orbene il gasdotto intercetta detto sito, lo attraversa, e di certo la realizzazione di "... in parte in microtunnel (aree di maggior pregio rappresentate dal Fiume Sangro e dalle sue formazioni ripariali)" pg.661 VINCA, non è **propriamente conforme con la tutela integrale.**

SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento" Come la stessa proponente afferma: *Questo sito è direttamente coinvolto in quanto è intercettato dal metanodotto a progetto. Il fiume Osento e il fosso Vidorni, vengono attraversati con tecniche trenchless, i rimanenti tratti di metanodotto ricadenti all'interno del SIC IT7140111 verranno attraversate a cielo aperto.* Peccato che la SGI non è aggiornata, e parla di un Piano di Gestione in fase di redazione - pg.603 -, **il Piano di Gestione del SIC Boschi Ripariali sul Fiume Osento è vigente, al regolamento, ne fa espressamente divieto: "RE 15, vietata la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50cm)"** Il Gasdotto Larino Chieti è

REGOLAMENTAZIONE (RE)		PRIORITÀ
RE1	<i>Vietare l'asportazione e il danneggiamento di formazioni rocciose ed elementi abiotici</i>	ALTA
RE2	<i>Vietare l'asportazione e il danneggiamento della flora presente nel SIC</i>	ALTA
RE3	<i>Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale</i>	ALTA
RE15	<i>Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze</i>	ALTA

un DN 600 (24")

SIC IT7140127 "Fiume Trigno- *"L'attraversamento in TOC permetterà di evitare completamente l'interessamento degli Habitat Natura 2000 presenti nel Sito" e "in parte a cielo aperto (seminativi) "* questo è quanto asserisce la proponente al Appendice M - pg.516.- Anche qui abbiamo il Piano di Gestione, nonostante quanto affermi la proponente, con un attenta analisi dell'area interessata del sito, che va dal 70% come valore T.A.S.P. -aree non urbanizzate- al ruolo importante per la continuità ecologica del territorio -Monti Fren-tani-, e naturalmente l'alta valenza floristica e faunistica. Detto piano per la conservazione della ittiofauna, si rifà ai Quaderni di Conservazione della Natura n.17, del MATM -INFS,

che non di certo prevedono gasdotti seppur con tecnica TOC; detto Quaderno invero spiega senza lasciare dubbi alcuni, come **l'integrità dei luoghi, degli alvei, la rinaturalizzazione, siano elementi imprescindibili!** La stessa SGI da pg.522 a 526 alla relative tabelle dichiara testualmente una perturbazione per potenziale interferenza con la falda sotterranea e potenziale alterazione della qualità delle acque sotterranee durante l'attraversamento in subalveo del Fiume Trigno, potenziale peggioramento della qualità delle acque superficiali per versamenti accidentali, o movimentazione inquinanti del sottosuolo. Modifica di habitat ripariali per la realizzazione di scogliere in massi e/o palizzate lungo le scarpate sponali dei corsi d'acqua. Inquinamento atmosferico e produzione polveri per presenza di mezzi di cantiere e per traffico indotto. Potenziale interferenza con la falda sotterranea durante gli scavi e gli attraversamenti con tecnologie "trenchless"...

SIC IT7140126 "Gessi di Lentella" La SGI recita in sintesi che: *"non presenta aspetti che possano avere incidenze significative"* ma all'appendice N *" Il progetto attraversa il SIC IT7140126 "Gessi di Lentella" per un tratto di circa 300 m, tra la sponda sinistra del Fiume Treste e la strada SP 184 interessando vegetazione ruderale-sinantropica di scarso interesse. All'interno del SIC è previsto l'attraversamento della SP184 tramite trivellazione."* *"Nell'area di intervento non sono stati rilevati habitat in All. I della Dir. 92/43/CEE, habitat di specie di interesse comunitario o aree ad alta valenza faunistica"* pg.146 e pg. 553 VINCA

Eppure nel formulario standard del SIC riportato dalla proponente nella appendice N, figurano diverse specie di alta valenza faunistica, e non solo. D'altronde un SIC viene istituito proprio per la presenza di specie sottoposte a tutela a livello comunitario, e le aree Buffer significherebbero anche qualcosa! Ci sembra veramente superficiale, a dir poco, individuare come specie potenzialmente vulnerabili al progetto quasi esclusivamente *bisce, ramarri e lucertole* - pg.566 VINCA-. Una semplice ricognizione di un luogo, non comporta alcuna verità sulla non presenza di una specie, per mille ovvi motivi. Nel fiume Treste, risultano presenti **Barbo** comune (*Barbus plebejus*) e Alborella meridionale (*Alburnus albidus*), pesci di interesse comunitario. Come fa la proponente ad affermare che è possibile la contaminazione delle acque per attività di cantiere, e poi escludere come questo fattore possa interferire negativamente sulla fauna acquatica? idem per la *Testudo hermanni* ecc... In natura tutto è interconnesso, e qualcosa che può sembrare temporaneo, in realtà non lo è; quali sono inoltre le basi scientifiche che portano la società proponente ad affermare che: *"Si evidenzia inoltre che nell'area del SIC interessata dal progetto non sono presenti habitat di interesse comunitario né aree ad alta valenza faunistica"* ? I territori non sono compartimenti stagni.

Per rimarcare tale superficialità, basterebbe leggere quanto scrive la proponente nelle controdeduzioni:

"Per quanto riguarda gli elementi di interesse ambientale, il SIC IT7140110 "Calanchi di Bucchianico – Ripe dello Spagnolo", è situato ad una distanza minima di circa 24 m dal metanodotto a progetto, nel punto in cui viene attraversato il Fosso Valige. Al fine di minimizzare le interferenze con tale SIC e con il fosso Valige e relativa fascia riparia a pioppo-saliceto, è stato previsto un attraversamento con tecnologia trenchless e le aree di cantiere saranno localizzate in terreni agricoli (seminativi e vigneti). Sulla base di tali scelte progettuali e di quanto riportato nel dedicato Studio di Incidenza, l'opera in progetto non presenta aspetti che possano avere incidenze significative sul SIC in questione: gli effetti possibili sono tutti valutabili in termini di incidenza nulla o non significativa. Una volta ultimati i lavori di realizzazione e ripristino, inoltre, non saranno prevedibili ulteriori interferenze essendo l'opera completamente interrata, con la sola eccezione degli elementi di segnalazione di sicurezza."

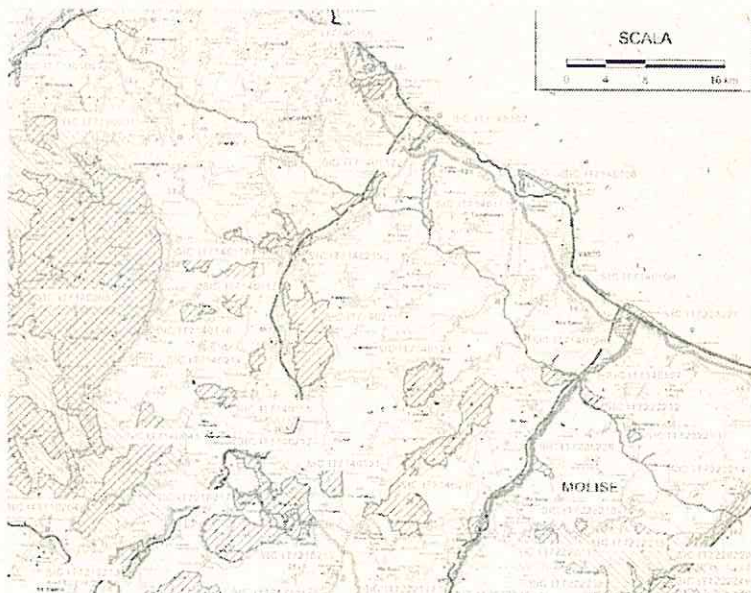
Oppure guardare la tabella 5.4 della VINCA

Tabella 5.4: Siti Natura 2000 Presenti nel Raggio di 5 Km dal Progetto (da Sud verso Nord)

Sito Natura 2000	Distanza minima dall'area di progetto	Regione	Risultati della Valutazione di Incidenza Ambientale (Fase di Screening)
SIC IT7222254 "Torrente Cigno"	4,6 Km	Molise	Incidenza nulla
SIC IT7228228 "Bosco Tanassi"	2,8 Km	Molise	Incidenza nulla
ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno"	Intercettato dal metanodotto	Molise	Incidenza nulla / non significativa
SIC IT7228229 "Vale Biferno dalla diga a Guglionesi"	Intercettato dal metanodotto	Molise	Incidenza nulla / non significativa
SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarell-Macchia Manes"	Intercettato dal metanodotto	Molise	Incidenza nulla / non significativa
SIC IT7222215 "Calanchi Lamafuro"	3,4 Km	Molise	Incidenza nulla
SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero"	0,7 Km	Molise	Incidenza nulla
SIC IT7222212 "Colle Gessaro"	Intercettato dal metanodotto	Molise	Incidenza nulla / non significativa
SIC IT7228221 "Foce Trigno-Marina di Petacciato"	3,8 Km	Molise	Incidenza nulla
SIC IT7228226 "Macchia Nera-Colle Serracina"	0,9 Km	Molise	Incidenza nulla
SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)"	Intercettato dal metanodotto	Abruzzo	Incidenza nulla / non significativa
SIC IT7140126 "Gessi di Lentella"	Intercettato dal metanodotto	Abruzzo	Incidenza nulla / non significativa
SIC IT7140210 "Monti Frentani e Fiume Treste"	4,5 Km	Abruzzo	Incidenza nulla
SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento"	Intercettato dal metanodotto	Abruzzo	Incidenza nulla / non significativa
SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)"	Intercettato dal metanodotto	Abruzzo	Incidenza nulla / non significativa

La richiesta di uno studio di incidenza ha, per l'appunto, la finalità di stabilire se l'intervento abbia in concreto un effetto significativo, ed eventualmente quale: non se ne presuppone invece ex ante l'inesistenza. (cfr. T.A.R. Puglia, Bari sez.1, sentenza del 2/04/2009, n.785). La SGI nella VINCA in sostanza fa una operazione descrittiva di tipo bibliografico, e le caratterizzazioni dei singoli SIC sembrano redatte solo ed esclusivamente in funzione ad una semplice perturbazione temporanea, come anche gli screening delle Appendici. Eppure la stessa SGI nelle attività di cantiere e nelle azioni di progetto (palizzate, gabbionate, ...) descrive la potenziale perdita di individui di specie, o viene riscontrato un potenziale peggioramento della qualità delle acque per versamenti accidentali, o movimentazioni inquinanti del sottosuolo. La stessa tecnologia Trenchless, rispetto ad un'escavazione per posizionare le tubature, è sì meno impattante, ma pur sempre di un certo impatto: par-

liamo di perforazioni con uso di **fanghi perforanti**; se quest'ultimi sono a base di bentonite, resta il fatto che devono essere conferiti in discariche apposite. **Non valutare nemmeno la dispersione di routine in queste operazioni, se non in senso blando, è chiaramente una omissione**, specie quando la stessa proponente inserisce questa tecnica tra le interferenze. Ricordiamo che solo il volume complessivo di produzione di rifiuti di un certo impatto si aggira intorno a 13.000 tonnellate per i fanghi perforanti, e 4 tonnellate per i reflui bagni chimici.



VIGENZA PIANI DI GESTIONE

Si osserva, a conclusione del discorso sui SIC che, seppure i Piani di Gestione non sono in vigore, poiché la procedura di approvazione è in corso presso il Consiglio Regionale, i Piani stessi rappresentano un aggiornamento delle conoscenze e un indirizzo chiaro sulla gestione e le necessità dei Siti. In tal senso è del tutto necessario che chi redige gli studi di fattibilità e gli studi per la VINCA ne tenga conto, come ne dovrà tenere conto l'Ente pubblico che deve dare il relativo parere. Sarebbe come se un medico che deve tutelare la salute di un paziente rifiutasse di tenere conto della radiografia più aggiornata solo perché non gli è stata ancora trasmessa in via ufficiale.

CRITICITÀ IDRO-GEOLOGICHE E SISMICHE

Al di là delle gravissime e prioritarie minacce, sin qui evidenziate, che l'opera in oggetto rappresenta per delicati territori protetti, anche il resto del percorso presenta notevoli criticità. Una parte considerevole di quest'opera interesserà aree a rischio idro-geologico. Poiché **le frane costituiscono uno dei principali fattori di innesco di incidenti su metanodotti** sarebbe indispensabile procedere ad approfondimenti di dettaglio per ogni situazione di rischio incontrata sul percorso, con tavole a grande scala con analisi sito-specifica dell'attraversamento e sezioni dedicate agli attraversamenti delle aree più vulnerabili. **Vengono inoltre attraversati fiumi** (anche il Pescara, il corso d'acqua principale della regione in quanto a portata idrica) **e zone di risorgiva** (ed es. nel territorio di Rosciano) con **evidente rischio di grave interferenza con le falde**, dirette in caso di attraversamento, e indirette durante la fase di cantiere. Ricordiamo che il D.lgs.152/2006 all'Art.94 prevede la

tutela non solo delle sorgenti come elementi puntiformi ma anche delle zone di ricarica poste a monte delle stesse.

Né si dimentichi che gran parte delle aree interessate ai lavori sono a **rischio sismico 2, lo stesso del disastroso recente terremoto de L'Aquila.**

Il combinato disposto tra franosità del territorio e rischio sismico fa ritenere che le stime relative al rischio incidenti per i gasdotti, mutate da situazioni territoriali meno complesse di quelle abruzzesi e molisane, siano sottostimate sia in termini di possibili danni ambientali sia in termini di sicurezza della popolazione. Tra l'altro manca, nello studio, un'analisi approfondita degli impatti in caso di incidente (ad esempio, simulazioni per diversi tratti del gasdotto di incidente e stima della popolazione colpita).

Ricordiamo che negli ultimi anni incidenti che hanno coinvolto gasdotti hanno determinato decine di morti in varie parti del mondo. Per restare al territorio italiano si ricorda, a titolo di mero esempio, l'esplosione di un gasdotto in Valmarecchia, nelle Marche, nell'ottobre 2015 a causa peraltro di un modesto smottamento.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra evidenziato, è chiara l'interferenza, chiaro l'impatto:

- Perturbazione per potenziale interferenza con la falda sotterranea e potenziale alterazione della qualità delle acque sotterranee durante l'attraversamento in subalveo
- Potenziale peggioramento della qualità delle acque superficiali per versamenti accidentali, o movimentazione inquinanti del sottosuolo.
- Modifica di habitat ripariali per la realizzazione di scogliere in massi e/o palizzate lungo le scarpate spondali dei corsi d'acqua.
- Inquinamento atmosferico e produzione polveri per presenza di mezzi di cantiere e per traffico indotto.
- Potenziale interferenza con la falda sotterranea durante gli scavi e gli attraversamenti con tecnologie "trenchless"

Nel Piano di Gestione del SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento" è contenuto un esplicito divieto all'attraversamento di gasdotti

*DPR 120/2003, art. 6, comma 10- **Se nel Sito interessato ricadono Habitat naturali e Specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione.***

L'istituto della SEN non fa più parte del nostro ordinamento³

Mancano studi che possano individuare le incidenze significative sui SIC, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi, così come richiesto dalla Direttiva 92/43, e rimarcato dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea e non solo.

³ Camera dei Deputati, approfondimenti normativi -26 novembre 2015-

Per quanto evidenziato, vista l'importanza della flora e la fauna presente nei SIC, come anche la stessa proponente ha evidenziato nelle Appendici, chiediamo a questa commissione VIA il rigetto dell'opera.

- Il presente documento è stato redatto in collaborazione con il dott. Andrea Natale, coordinatore IAAP Oasi WWF Abruzzo .

WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus
Fabrizia Arduini Presidente



WWF Chieti - Pescara Onlus
Nicoletta Di Francesco Presidente

